68. LA PREGHIERA DI GESÙ NEL GETSEMANI

Leggiamo Mc 14,32-42. L'episodio segna l'ultima volta nella quale Gesù sta insieme con i Dodici. La redazione di Marco è lineare, toccante nella sua umanità, con temi di altissima cristologia.

1. ***Gesù con i suoi raggiunge il Getsèmani.*** «*Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego*» (Mc 14,32).

Getsèmani, che vuol dire luogo del "torchio dell'olio", frantoio. La zona sacra oggi è evidenziata dal Giardino degli Ulivi e dalla basilica dell'Agonia. In questo luogo, silenzioso e appartato, il Figlio di Dio dice il suo eroico «fiat» in un contesto di intensa preghiera.

2. ***Si distanzia portando con sé tre Discepoli.*** »*[33]Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. [34]Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».* (Mc 14,33-34).

Gesù prende con sé i tre Apostoli testimoni della Trasfigurazione (9.3-8) per sottolineare l'importanza di quanto sarebbe avvenuto e per renderli partecipi del suo stato d'animo. - «*La mia anima è triste fino alla morte*» (*perílypos éstin he psyché mou éôs thanátou*).. Le sofferenze morali e fisiche che lo attendono sono ben presenti alla sua mente e stanno per sopraffarlo. Chiede umilmente due cose; «*Restate qui (méinate ôde*)», accanto a me quali testimoni partecipi della mia sofferenza e perché anche voi vi rafforziate in vista delle tentazioni che vi attendono. - «*Vegliate»,* unendovi a me, con la fede e l'amore. Forte è il sollievo che, con la sua presenza. uno dà a che soffre.

3. Si ***distanzia un poco dai tre e prega**: «**Abbà! Padre!**».* «*[35]Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. [36]E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu»* (Mc 14,35-36).

Poi, in vista di una concentrazione maggiore e che lo rafforzi, si sposta un poco da essi. In greco i verbi seguenti sono all'imperfetto, quindi indicano un'azione che dura. - Lungo questo percorso «*cadde a terra,* cioè «*cadeva* ripetutamente (*épipten*)», - "*pregava in continuazione* (*proséucheto*) *dicendo «Abbà! Padre!»,* allontana da me la dura passione che mi attende. Questa parola aramaica "Abbà"; sulla sua bocca esprime la somma familiarità che Gesù, il «*Figlio unigenito che viene dal Padre*» (Gv 1,14), ha verso il Padre nell'amore e nella docilità. Dalle labbra di Gesù il nome "Abbà" è passata sulle nostre labbra di cristiani in quanto lo Spirito Santo «*ci rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!*» (Rm 8,16; cf. Gal 4,6), - *«Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice!».* Gesù si appella all'onnipotenza divina che può cambiare quel «*calice*» di morte dolorosa umiliante e crudele, che attende di essere bevuto. Gesù, nostro fratello nella carne, ha avuto orrore della sofferenza che stava per coinvolgerlo. Questa sua situazione ci scuote e ci fa amare ancora di più lo «*Uomo dei dolori che ben conosce il patire*» (Is 53,3)- «*Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu*» (14,36). Ci dà così l'esempio e la grazia di pregare anche noi: «*Padre nostro… sia fatta la tua volontà*» (Mt 6,10).

4, ***Si riavvicina a loro e li trova addormentati. Pregate.*** «*[37]Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? [38]Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». [39]Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole*» (Mc 14,37-39).

Gesù sente il bisogno, nel suo dolore, di avere vicino persone amiche. Per questo si riavvicina ai tre dai quali si era distanziato un poco. «*Simone, dormi?*». Sorpresa e delusione da parte di Gesù! Si

aspettava un po' più di solidarietà da Simone, al quale aveva cambiato il nome in Pietro. - «*Vegliate e pregate per non entrare in tentazione*». Ciò che sta per abbattersi su di me è per me ansietà e dolore; per voi è tentazione che si supera con la veglia orante insieme a me «*Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il gran*o» (Lc 22,33). - "*spirito-carne"* nella mentalità semitica sta a indicare la condizione dell'uomo, ora forte e capace di superare una prova (spirito), ora debole, senza voglia di reagire (carne). Nel nostro linguaggio di fede diciamo che «*lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza*» (Rm 8,26).

5. ***Torna la seconda volta. Dormono.*** «*Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli*» (Mc 14,40).

La situazione non cambia; resta tale e quale nella sua pesantezza. « *non sapevano che cosa rispondergli*». Gesù continua a vivere la sua angoscia nella solitudine; i tre continuano a dormire.

6. ***Torna per l ultima volta. «Alzatevi, andiamo».*** «*[4] [1]Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. [42]Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino*» (Mc 14,41-42).

Il «*Dormite pure e riposatevi!*» è bonariamente canzonatorio. « *È venuta l'ora*» che segna la svolta e il compimento della sua vita e missione. Ricompare il verbo "consegnare" che ha scandito i preannunci della passione-risurezione, del tradimento di Giuda, della consegna ai suoi nemici (9,31; 10,33bis; 14,10-11); nel nostro caso «*dei peccatori»,* cioè dei pagani «*Alzatevi, andiamo!*». La preghiera ha rinvigorito Gesù e Gesù si dona con slancio e serenità, cercando di coinvolgere i Dodici nella sua donazione. Grazie, Signore Gesù!

Conclusione. Aiutati dalla Lettera agli Ebrei meditiamo, con sommo rispetto e riconoscenza, le sofferenze ***fisiche*** di Gesù. «*Nei giorni della sua vita terrena egli offrì* ***preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime,*** *a Dio che poteva salvarlo da morte…*» Eb 5,7): è la scena del Getsemani!. «*Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti* [quella del terribile quotidiano!], *tenendo fisso lo sguardo su Gesù…. Egli,* ***di fronte alla gioia*** *che gli era posta dinanzi,* ***si sottopose alla croce, disprezzando il disonore,*** *e siede alla destra del trono di Dio*». *[3]Pensate attentamente a colui che* ***ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori****, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo»* (Eb 12,2-3).

P. Giuseppe Crocetti sss